GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 22 GIUGNO — NUM. 145

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua tornata di ieri ha continuata e condotta a termine la discussione del progetto di legge relativo alla pubblicazione degli annunzi legali, intorno a cui parlarono i senatori Bembo, Pantaleoni, Cadorna C., Figoli, Astengo relatore, ed il Ministro dell'Interno. Quindi il Senato continuò e conchiuse anche la discussione del progetto di legge concernente la tassa di bollo sui contratti di Borsa. Su questo secondo progetto ragionarono i senatori Rossi A., Corsi T., Pepoli G., Casati, Miraglia, Duchoqué e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Entrambi i progetti furono votati ed adottati a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo la lettura di una proposta di legge del deputato Borelli G. B., stata ammessa dagli Uffizi, pel riordinamento dell'istruzione pubblica superiore, si trattò della risoluzione presentata giorni sono dal deputato Di Rudinì riguardo al tracciato della linea ferroviaria da Palermo a Catania. Ne ragionarono diversamente i deputati Morana, La Porta, Di Cesarò, Tuminelli, Di Pisa, Rasponi Giovachino, Cavalletto, Maurigi, Ferrara, Longo, Bruno, Greco: e dopo dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici e del Presidente del Consiglio, si approvò un ordine del giorno pel quale si prendeva atto delle dichiarazioni dei Ministri.

Fu poi approvato un disegno di legge per l'alienazione di un orto botanico posto in Roma sulla via Longara; alla cui discussione presero parte i deputati Bonghi, Toscanelli, Maurigi, Pepe, Baccelli Guido, Sella, il relatore Minghetti e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Sforza Cesarini e di altri al Ministro della Pubblica Istruzione circa i suoi intendimenti riguardo agli oggetti antichi di somma importanza archeologica testè scoperti nelle vicinanze di Palestrina.

E si determinò di tenere due sedute nel giorno d'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3164** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2161.

Art. 4. In esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge sul reclutamento.

Art. 5. Gli inscritti di questa leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in detta provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno assegnati alla 3ª categoria.

Art. 6. Gli inscritti che in virtù del precedente art. 5 verranno assegnati dai Consigli di leva alla 3ª categoria e che per ragione del loro numero avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Num. 3165 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È prorogato sino a tutto giugno dell'anno 1877 il termine di un anno entro il quale ai militari riassoldati con premio licenziati dal servizio, sotto le armi o promossi ufficiali fu, coll'articolo 15 della legge 14 giugno 1874, n. 1973, concessa la facoltà di convertire la pensione vitalizia che godevano in un capitale in cartelle del Debito Pubblico, 5 per cento, la cui rendita corrispondesse ai due terzi della pensione stessa.

Art. 2. Nel nuovo termine ed alle condizioni di cui al precedente articolo, la medesima facoltà è parimente concessa a quelli dei militari anzidetti che, essendo stati licenziati dal servizio sotto le armi o promossi ufficiali dopo la promulgazione della legge 14 giugno 1874, preferirono alla rendita sul Debito Pubblico la pensione vitalizia e di questa si trovano attualmente in possesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Num. 3171 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3° e 4° del trattato che instituisce una Unione generale delle Poste, conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, ed approvato con legge del 25 maggio 1875, n. 2501, serie seconda;

Veduti gli accordi stipulati a Berna il 27 gennaio 1876, per cui l'India britannica e le Indie francesi furono ammesse a far parte dell'Unione generale delle Poste a cominciare dal 1° luglio 1876;

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le tasse da riscuotersi in Italia per la francatura delle corrispondenze a destino dell'India britannica e delle Colonie francesi sono fissate:

A 60 centesimi per ogni lettera e per porto di 15 grammi;

A 10 centesimi per ogni sottofascia di carte d'affari manoscritte, di campioni di merci, di gazzette e d'altre stampe e per porto di 50 grammi.

La tassa delle lettere non franche dirette in Italia e provenienti dall'India britannica e dalle Colonie francesi è fissata a 90 centesimi per porto di 15 grammi.

Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° luglio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. 3172 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 33 della legge del 5 maggio 1862, n. 604, e 5 della legge del 4 dicembre 1864, n. 2031;

Visto il Nostro decreto del 20 ottobre 1867, n. 4006;

Avendo l'esperienza dimostrata la opportunità di concedere al pubblico qualche maggiore larghezza nel servizio dei vaglia postali interni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il limite massimo dell'importo dei singoli vaglia ordinari e telegrafici che le Direzioni e gli Uffici delle Poste hanno facoltà di emettere e pagare è regolato come segue:

a) Le Direzioni e gli Uffizi stabiliti nelle città capiluoghi di provincia possono cambiarne fino a lire mille fra loro e fino a lire seicento coi rimanenti Uffizi;

b) I rimanenti Uffizi possono cambiarne fino a lire seicento fra loro, colle Direzioni e cogli Uffizi dei capiluoghi di provincia.

Art. 2. Il limite massimo dell'importo dei vaglia militari è mantenuto nella somma di lire cento.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° agosto 1876, e da quel giorno rimarrà abrogato quello del 20 ottobre 1867, n. 4006.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 25 maggio 1876:

Tesio cav. Pietro, intendente di 3ª classe a Bari, nominato capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Enrico cav. Gaspare, id. di 4ª classe a Sassari, id. di 2ª classe id.;

Riccio cav. Giacomo, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore centrale di 1ª classe ivi;

Barisone Annibale, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Buniva cav. Marcello, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato intendente di 3ª classe a Bergamo;

Solferini Carlo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Vicenza, collocato a riposo.

Per decreti Ministeriali del 26 maggio 1876:

Tabacco Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, traslocato a Verona;

Novelli Francesco, id. i. l. di Verona, id. ad Alessandria;

Goggia Libero, computista di 2ª classe id. di Potenza, id. a Girgenti;

Verardo Pietro, id. di 3ª classe id. di Messina, id. a Brescia.

Per decreto Ministeriale del 27 maggio 1876:

Mancinelli Liborio, computista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Teramo.

Per RR. decreti del 28 maggio 1876:

Marfella avv. Bernardo, applicato del contenzioso, in disponibilità, nominato sostituto procuratore erariale di 2ª classe reggente a Napoli;

D'Avossa avv. Giuseppe, id., id. id.;

Laterza avv. Michele, aggiunto giudiziario, id. id.

Zen Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Saccati Alessandro, ragioniere di 3ª classe id. di Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale del 31 maggio 1876:

Cao Pinna Luigi, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Livorno.

Per R. decreto del 1° giugno 1876:

Ceresole Giovanni, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto, nominato segretario di 3ª classe reggente nel Ministero delle Finanze;

Ranaldi Costantino, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Carcassi avv. Ugo, nominato sostituto procuratore erariale di 2ª classe a Genova;

Rossi Giovanni, computista di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cambiaggio Enrico, ufficiale di archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza, collocato in aspett. per motivi di salute.

Per R. decreto del 4 giugno 1876:

Bujatti nob. cav. Federico, archivista capo nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero stesso.

Con R. decreto 8 giugno 1876 il maggiore nel corpo del Genio militare, Spagnoli cav. Cesare, è esonerato dall'incarico di reggere la prima sezione dell'ufficio provvisorio del Genio militare nel Ministero della Marina a decorrere dal 1° giugno 1876.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con note scambiate li 11 e 12 giugno 1876 tra Sua Eccellenza il conte de Launay, R. ambasciatore in Berlino, e Sua Eccellenza il signor di Bülow, segretario di Stato dell'Impero germanico, la scadenza del trattato di commercio e della convenzione di navigazione in vigore fra l'Italia e la Germania è stata protratta fino al 1° maggio 1877.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Dichiarazione.

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863, dovendo cessare di essere in vigore a datare dal 26 giugno 1876, in seguito a denunzia fattane dal Governo italiano, ed i due Governi avendo riconosciuto l'utilità di prorogarne la durata, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo effetto, sono convenuti di dichiarare quanto appresso:

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863 continuerà a restare in vigore fino al 30 aprile 1877.

In fede di che, essi hanno firmato la presente dichiarazione fatta in doppio esemplare, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma, il 22 maggio 1876.

(L. S.) MELEGARI.
(L. S.) A. B. PAGET.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Protocole.

Les soussignés, à ce dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus de ce qui suit:

1. La dénonciation du traité de commerce et de navigation entre l'Italie et les Pays-Bas, faite par le Gouvernement italien, est retirée et considérée comme non avenue.

2. Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et les Pays-Bas, conclu le 24 novembre 1863, continuera en conséquence à rester en pleine vigueur.

Fait en double exemplaire à Rome, le 22 mai 1876.

(L. S.) MELEGARI.
(L. S.) WESTENBERG.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Ritenuto che il Consorzio degli Istituti di emissione ha provveduto alla stampa dei biglietti consorziali del taglio di *cinque lire* in numero di 40 milioni, e pel valore di 200 milioni di lire; e di quelli del taglio di *dieci lire* in numero di 24 milioni, e pel valore di 240 milioni di lire, come fu determinato nell'articolo 1° del mentovato regolamento 28 febbraio 1875,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato a mettere in circolazione per conto del Tesoro dello Stato numero *quaranta milioni* di biglietti consorziali definitivi del taglio di lire *cinque*, pel valore complessivo di *duecento milioni* di lire, e numero *ventiquattro milioni* di biglietti consorziali definitivi del taglio di lire *dieci*, pel valore in complesso di *duecentoquaranta* milioni di lire; i quali biglietti hanno rispettivamente i distintivi ed i segni caratteristici che furono approvati con R. decreto del 18 giugno 1876, n. 3154 (Serie 2ª).

I numero *quaranta* milioni di biglietti consorziali definitivi del taglio di lire *cinque* sono divisi in *quattrocento serie* distinte col n. 1 e seguenti fino al n. 400 inclusivo; ed ogni *serie* è composta di 100,000 biglietti segnati col numero progressivo dall'uno al 100,000.

I *ventiquattro* milioni di biglietti consorziali definitivi del taglio di lire *dieci* sono divisi in *duecentoquaranta serie*, distinte col n. 1 e seguenti fino al n. 240 inclusivo; ed ogni *serie* è pure composta di 100,000 biglietti segnati col numero progressivo dall'uno al 100,000.

Correlativamente all'emissione dei suindicati biglietti consorziali definitivi da lire *cinque* e da lire *dieci*, il Consorzio provvederà al ritiro dalla circolazione dei biglietti di eguali tagli stati dichiarati provvisoriamente consorziali col R. decreto 14 giugno 1874.

La emissione dei biglietti definitivi da lire *cinque* e da lire *dieci*, nonchè il ritiro dei biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali dei tagli suindicati, verranno fatti sotto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 4, 5 e 7 del regolamento 28 febbraio 1875 suindicato.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	51734	Saint-Mihiel Maria del fu Giuseppe, vedova Bruni, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . *Lire*	30 »	Firenze
»	5298 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . . . »	4 23	»
»	15868 Assegno provv.	Pia Casa delle Maestre Pie di Nemi, Roma (Con annotazione) »	4 80	»
»	26395	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Siro di Viganego in Bargagli, Genova . . . . »	410 »	»
»	27600 Solo certificato di proprietà	Somma Emilia fu Pietro, domiciliata in Napoli (Vincolata). » L'usufrutto della presente rendita spetta ad Elisa Masetti nubile del vivente Francesco, futura sposa di Luigi Somma, fratello della Titolare.	980 »	»
»	544782	Donadio Alfonso di Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	68836	Confraternita del Gesù in Viterbo per il legato Pio Serafini (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	13312 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . »	0 62	»
»	54857	Polacco Fanny fu Angelo, moglie dell'avvocato Eugenio Colorni, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . . »	2500 »	»
»	52686	Siniscalchi Francesco fu Salvatore, domiciliato in Diamante, Cosenza (Annotata d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	92151	Rebaudengo contessa Amalia del vivente cav. Lorenzo, moglie del conte Francesco Emilio Minetti d'Aramengo, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . »	2335 »	»
»	85124	Conservatorio di Santa Maria di Loreto in Rocca d'Aspide (Principato Citeriore), rappresentato dal Regio Economato dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane . . . »	10 »	»
»	548230	Jannuzzi Francesca fu Adolfo, nubile, domiciliata in Napoli »	35 »	»
»	110381	Sarzi Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Borgo San Donnino, Parma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	270 »	»
»	110382	Pirani Giulio Cesare fu Filippo, domiciliato in Borgo San Donnino, Parma (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	270 »	»
»	149422	Barone Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	12952	Galise Maddalena di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonio Galise, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	150 »	Napoli
»	147176	Del Pozzo Giuseppa fu Giuseppe, sotto l'amministrazione di Giuseppe Cavalieri, domiciliata in Napoli (Vincolata) . »	1380 »	»
»	72855	Cavalieri Alfonso di Francesco, domiciliato in Cava (Annotata di ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	114016 Solo certificato di proprietà	Verona Carlo fu Gio. Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Galasso Tommaso fu Vincenzo, domiciliato in Napoli.	215 »	»
»	14185	Sarracino Teresa fu Francesco, domiciliata in Napoli . »	85 »	»
»	55968	Detta . . . . »	85 »	»
»	19620	Sansone Stella fu Domenico, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	85 »	»
»	19621	Detta . . . . »	35 »	»
»	54848	Stella Sansone fu Domenico, domiciliata in Napoli . . »	20 »	»
»	23889 Assegno provv.	Toto Pasquale di Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	4 75	»
»	154076 Solo certificato d'usufrutto	Marrone Giovanni fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Marrone Angelo di Gio., vita sua durante.	215 »	»
»	64101	Conservatorio di Santa Maria di Loreto di Rocca d'Aspide in provincia di Principato Citeriore, rappresentato dal Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane . . . . »	1210 »	»
»	64102	Detto . . . . »	55 »	»
»	10267 Solo certificato di proprietà	Ferrari Matteo, Alfonso e Catello fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola, loro madre e tutrice, per la proprietà, e per l'usufrutto la suddetta Maria Luigia Del Giudice fu Giovanni Nicola (Annotata d'ipoteca) . . . . »	105 »	»
»	123910 Solo certificato di proprietà	Ferrari Matteo, Alfonso, Catello, Angiolina, Maddalena ed Anna Maria fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola.	55 »	»
»	70632	Petroli Girolamo di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	119641	Indinacelli Guglielmo di Nicola, domiciliato in Lanciano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	47141	De Crescenzo Raffaele fu Bernardino, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	82483	Mensa vescovile di Policastro, rappresentata dal Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane »	10 »	»
»	41597	Filippi Vincenzo, Paolo, Emmanuele ed Antonietta fu Ferdinando, minori, rappresentati da Polizzi Giovanna fu Paolo, madre e tutrice, domiciliata in Alcamo . . . . »	20 »	Palermo
»	38907	Polizzi Maria Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emmanuela, Paola ed Antonietta fu Ferdinando, e tutti quali eredi indivisi del suddetto Ferdinando Filippi, rispettivo sposo e padre, domiciliati in Alcamo (Vincolata) »	30 »	»
»	31878	Convento di Santa Maria di Gesù di Trapani, rappresentato dal Guardiano del tempo (Con avvertenza d'affrancazione). »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	90996	Cappelletti Donato Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato in Torre dei Passeri, Penne (Annotata d'ipoteca) . . *Lire*	10 »	Torino
»	62869	Galleani Pietro del vivente Giuseppe, domiciliato in Casale (Vincolata) . . . . »	1200 »	»
»	109591	Patrioli Andrea fu notaio Giovanni, domiciliato in Genova (Vincolata) . . . . »	150 »	»
»	81222	Indinacelli Guglielmo del vivente Nicola, domiciliato in Lanciano (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
Consolidato romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 8234 / Cert.to N° . . .	Collegio de' Teologi . . *Scudi*	7 30 2/10	Roma
»	Iscr.ne N° 1307 / Cert.to N° 26117	Collegio dei Chierici del Seminario di Perugia . »	12 72	»
»	Iscr.ne N° 1307 / Cert.to N° 26575	Detto . . »	14 52	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 2556	Causa di canonizzazione e beatificazione del venerabile Pietro Bardesio . . . . »	214 18	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 1295	Detta . . »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 3537	Detta »	26 31 1/2	»
»	Iscr.ne N° 2342 / Cert.to N° 2560	Causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Antonio Margil . . . . »	295 04 1/2	»
»	Iscr.ne N° 2342 / Cert.to N° 1294	Detta. . . . . »	40 »	»
Debito pontificio 1860-64	215	Comunità di Carpineto . . . . *Lire*	25 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	30805	Guglielmino Giuseppe e Margherita del vivente Domenico, domiciliati in Torino, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre (Con avvertenza) . . . . . »	125 »	Firenze
»	98078	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia) . »	5 »	»
»	22477 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 82	»
»	6700 Assegno provv.	Rosapane Salvatore fu Stapino, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	0 50	Napoli
»	6702 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	1 »	»
»	6704 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . »	4 25	»
»	6705 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	1 25	»
»	7856 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . »	4 50	»
»	7857 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	4 50	»
»	133849 Solo certificato d'usufrutto	Rossetti Gio. Andrea fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Rossetti Vincenzo fu Agostino.	170 »	»
»	15806	Civiletti Placido di Michelangelo, domiciliato in Palermo . »	5 »	Palermo

Firenze, addì 22 gennaio 1876. *Il Direttore Generale:* Novelli.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSI AGRARI REGIONALI.

Circoscrizione VI (Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio).

Commissione giudicatrice pel concorso del 1876 in Reggio Emilia.

Presidenza.

Massarani Tullo, comm., dott., senatore del Regno, consigliere provinciale di Milano (nominato dal Ministero).

SEZIONE I. — *Animali.*

Delprato Pietro, cav., dott., prof. nell'Università, direttore dell'Istituto veterinario di Parma (nominato dalla provincia di Parma).

Fenaroli Gerolamo, conte, consigliere provinciale di Brescia (id. dal Ministero).

Gregori Luigi, cav., dott., presidente della Società ippica di Modena (id. id.).

Guzzoni Melchiorre, prof. nella Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano (id. id.).

Secondi Giovanni, dott., deputato al Parlamento (id. id.).

Zanelli Antonio, cav., prof., direttore dello stabilimento zootecnico di Reggio Emilia (id. dalla provincia di Cremona).

Zavaritt Giovanni, vicepresidente del Comizio agrario di Bergamo (id. dalla provincia di Bergamo).

SEZIONE II. — *Macchine.*

Cantoni Gaetano, comm., prof., direttore della Scuola superiore d'agricoltura in Milano (nominato dalla provincia di Milano).

Chizzolini Giovanni, ing., direttore dell'*Italia agricola* di Milano (id. dal Ministero).

Colombo Giuseppe, cav., prof. nell'Istituto tecnico superiore di Milano (id. id.).

Iemina Augusto, prof. nell'Istituto tecnico di Piacenza (id. dalla provincia di Piacenza).

Pasqui Tito, consigliere provinciale, prof. nell'Istituto tecnico di Forlì (id. dal Ministero).

Rampone Francesco, prof. nell'Istituto tecnico di Mantova (id. dalla provincia di Mantova).

Zangrandi Luigi, cav., prof., presidente del Comizio agrario di Piacenza (id. dal Ministero).

SEZIONE III. — *Prodotti.*

Cantoni Geronimo, ing., deputato provinciale di Brescia (nominato dalla provincia di Brescia).

Magiera Alfonso, avv. (id. dalla provincia di Modena).

Mussi Giuseppe, dott., deputato al Parlamento (id. dal Ministero).

Rangoni Emilio, conte, assessore municipale di Scandiano (id. dalla provincia di Reggio Emilia).

Riva Claudio, cav., nob. (id. dalla provincia di Como).

Salimbeni Leonardo, conte, cav., ing., consigliere provinciale di Modena (id. dal Ministero).

Tubi Graziano, cav., dott., consigliere provinciale di Como (id. id.)

Valenti Clemente, ing. (id. dalla provincia di Sondrio).

Giurì speciale pel concorso delle Aziende agrarie al premio d'onore.

Presidente — Zanelli Antonio, predetto (nominato dal Ministero).

Membro — Zangrandi Luigi, predetto (id. id.).

Membro e segretario relatore — Chizzolini Giovanni, predetto (id. id.).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 199758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16818 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, e l'assegno provvisorio di lire 1 25 al n. 3674, al nome Auletta Chiara e Gaspare fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Matilde Paturzo loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Auletta Chiara e Gaspare fu Giovanni, minori ecc., *ut supra*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 68171 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 405, al nome di Belardi Augusta, Agata, minore di età, Adelaide e Maria, le prime due nubili, la terza moglie di Giovanni Manzoni, la quarta moglie di Filippo Girelli, tutte figlie del vivente Giovanni, domiciliate in Roma, ed a favore della prole nascitura dello stesso Giovanni Belardi, come eredi indivisi di Vincenzo Belardi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belardi Augusto, Agata, minore d'età, Adelaide e Maria, la seconda nubile, la terza moglie di Giovanni Mangani, la quarta moglie di Filippo Girelli, tutti figli del vivente Giovanni, domiciliati in Roma, ed a favore della prole nascitura dello stesso Giovanni Belardi, come eredi indivisi di Vincenzo Belardi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 454406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 59106 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di Poldi Pietro fu *Ignazio*, domiciliato in Parma, e che l'annualità del consolidato 5 per 0[0, col num. 89602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10192 della predetta cessata Direzione), per lire 2, al nome del medesimo Poldi Pietro fu *Ignazio*, domiciliato in Parma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Poldi Pietro fu *Antonio*, domiciliato in Parma, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 198, nel comune di Tradate, provincia di Como, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1160 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 142, nel comune di Massa, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1332 45.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 12 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATÒ.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 338, nel comune di S. Nicola di Marigliano, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2247 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Il giorno 23 maggio p. p. fu rinvenuto abbandonato nell'interno di questo Porto un trave di pino lungo metri 13 18, cubatura metri 1 02, valutato lire 61.

Chiunque crede avervi diritto potrà reclamarlo comprovandone la proprietà entro il termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 16 giugno 1876.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Correspondance Orientale* di Costantinopoli, basandosi sulle proprie informazioni e su quelle degli altri giornali della Turchia, crede poter affermare che il progetto di riforma su cui si sono messi d'accordo i ministri di Murad V, comprende la concessione di una costituzione con un'assemblea nazionale e la responsabilità ministeriale.

L'assemblea sarà formata come appresso: Ogni provincia nominerà quattro deputati rappresentanti le diverse comunità. Il numero dei deputati di Costantinopoli sarà fissato in appresso. Le attribuzioni di questa assemblea saranno le seguenti: 1° sorvegliare le finanze, discutere e votare il bilancio; 2° assicurare prima d'ogni altra cosa una buona amministrazione della giustizia; riformare le leggi civili e promulgarne, all'occorrenza, delle nuove; 3° proteggere ed assistere l'industria, il commercio e l'agricoltura. I ministri saranno responsabili di faccia alla Camera.

L'assemblea si comporrà di circa cento deputati. Vi sono in fatti nove *vilayet* nella Turchia d'Europa, cioè: quelli di Adrianopoli, di Salonicco, di Monastir, di Janina, d'Albania, del Danubio, di Bosnia, d'Erzegovina e di Creta. Quelli della Turchia asiatica sono in numero di sedici, cioè: Arcipelago, Brussa, Aidin, Castamuni, Angora, Koniah, Siwa, Erzerum, Trebisonda, Adana, Aleppo, Siria, Diaberkir, Bagdad, Jemen e Djeddah. Finalmente v'è un *vilayet* in Africa, quello di Tripoli di Barberia.

L'elezione si farà a due gradi. Gli elettori definitivi formeranno i consigli dei *vilayet* e dei *mutessareflik*, riuniti a quest'oggetto nel capoluogo del *vilayet*. Non si farà nessuna distinzione fra mussulmani e non mussulmani e il numero degli uni e degli altri non sarà limitato. I rappresentanti saranno eletti, senza distinzione di razza e di religione, fra tutti gli abitanti dell'impero, designati col nome generico di Ottomani.

L'Assemblea nazionale formerà, di concerto col Consiglio di Stato, il potere legislativo. Il Consiglio di Stato avrà il diritto d'iniziativa e l'Assemblea nazionale il diritto di *veto* alla presentazione delle leggi. Le leggi che verranno proposte riguarderanno particolarmente le modificazioni da praticarsi nel sistema amministrativo ed economico, i lavori pubblici, la giustizia, l'istruzione, ecc.

La politica estera del governo sarà affatto indipendente dall'assemblea ed i ministri, sotto questo rapporto, non saranno responsabili che di faccia al sovrano. Ma per ciò che riguarda la politica interna e tutte le quistioni amministra-

tive ed economiche che vi si riferiscono, essi saranno responsabili di faccia all'Assemblea che avrà il diritto d'interpellarli, e, al caso, d'infligger loro un biasimo.

Secondo che scrivono da Costantinopoli, il nuovo Sultano consacra gran parte delle sue premure all'esercito, diverso in ciò da Abd-ul-Aziz di cui era nota la passione per la marina. Murad ha ritirato le ordinazioni, non ancora eseguite, di corazzate in Inghilterra; sarebbe anzi deciso di vendere parte delle navi esistenti per valersene del prodotto a favore dell'esercito. Il Sultano avrebbe espresso il desiderio che la nobiltà turca, entrando a far parte dell'esercito, vi arrecasse elementi più intelligenti, e per dare l'esempio avrebbe consigliato ad iscriversi nell'esercito tre dei suoi congiunti: Nuri pascià, Ethem pascià e Mahmud pascià.

Una delle misure più lodate del nuovo governo turco è stata quella di disarmare i *baschi-bozuk* e tutte le altre truppe irregolari in Bulgaria che commettevano contro i pacifici cristiani ogni specie di sevizie. A Viddino fu ristabilita la quiete e tra le popolazioni della Bulgaria si manifesterebbe una reazione contro la rivolta; anzi, al dire di alcuni corrispondenti dei giornali austriaci, si desidererebbe seriamente un accomodamento colle autorità turche.

Lo Sceik-ul-Islam, che favorisce le riforme, ha ordinato agli ulema di raccomandare a tutti i buoni mussulmani di non aumentare le difficoltà del governo e di mostrarsi concilianti verso i cristiani. I buoni effetti di queste raccomandazioni comincerebbero già a farsi manifesti nelle provincie insorte e specialmente nella Bosnia.

I deputati cristiani dell'Assemblea generale in Canea hanno consegnato al governatore generale di Candia un progetto di statuto, da essi elaborato, che contiene le seguenti disposizioni: I comuni eleggono i proprii rappresentanti e l'elezione avrà luogo secondo il numero degli abitanti cristiani e rispettivamente maomettani; la stessa idea presiederà alla composizione dei tribunali e la gendarmeria sarà formata in proporzioni analoghe di cristiani e maomettani. Oltracciò i deputati chieggono molte riforme radicali nel sistema d'imposte ed in quello della pubblica istruzione ed una riduzione generale degli stipendi dei funzionari.

Il *Moniteur Universel* scrive che la situazione interna è assai tesa. " Il ministero, com'era da prevedere, in seguito all'elezione del signor Buffet si è gettato in direzione della Camera dei deputati e sembra volere, almeno per qualche tempo, isolarsi dal Senato. È sempre in questo modo che cominciano i conflitti, ed è assai da temere che il Senato prenda occasione da ciò che accade per respingere la legge sull'insegnamento superiore, alla quale il ministero ha annessa la sua responsabilità.

" Non c'è da sgomentarsi eccessivamente per tali conflitti che si producono in tutte le repubbliche contemporanee. Agli Stati Uniti il Senato cassa le leggi approvate dalla Camera ed i decreti del potere esecutivo, il quale dal canto suo non si fa scrupolo di resistere al Senato. Nella Svizzera questo spettacolo si vede sovente. Le alte cariche dello Stato essendo temporanee, le elezioni sopravvengono e tolgono di mezzo le difficoltà. Credevamo che in Francia, dove si ama l'ordine e la disciplina, le cose sarebbero andate diversamente. Ma pare che ci siamo ingannati „.

La sinistra della Camera francese sembra non voler insistere sull'emendamento proposto dal signor Gambetta perchè la nomina di tutti i sindaci di Francia, eccezione fatta per quella di Parigi, venga devoluta ai Consigli comunali.

In una riunione tenuta dalla sinistra sotto la presidenza del signor Ferry fu risoluto di contentarsi del ritorno puro e semplice alla legge del 1871.

Rimane a sapere se il gabinetto, il quale chiede di riservarsi la nomina dei sindaci, non solo dei capoluoghi di dipartimento e di circondario, ma anche di cantone, si arrenderà a questa esigenza della sinistra.

Tuttavia si crede che egli cederà. Così almeno scrive il *Moniteur Universel*, il quale soggiunge di non vedere alcun inconveniente nella concessione che si domanda. " Essa non può modificare sensibilmente la situazione generale. Sarebbe toccato al Senato di prestare al ministero gli elementi di resistenza contro la Camera dei deputati. Ma la elezione del signor Buffet ha scomposta questa economia ed ha gettato il ministero tra le braccia della Camera. Le conseguenze, forse irremediabili, di questa situazione si vedranno in seguito „.

Scrivono da Nuova York che il Senato, contrariamente alla aspettazione generale, dopo tre settimane di discussioni ha deliberato con 37 voti contro 29 di aver diritto di giudicare il signor Belknap, quantunque questi abbia cessato di essere segretario della guerra. Fu fissato un termine dentro cui l'imputato dovrà rispondere all'atto d'accusa. Ma un tal termine venne poi prorogato e si crede che il processo non seguirà che a novembre.

La Camera ha adottata una risoluzione proposta dal signor Adams per aggiornare indefinitamente il rimaneggiamento delle tariffe doganali desiderato dal signor Morrison. Questo aggiornamento era preveduto, dice il corrispondente, e pochi avevano preso sul serio le velleità libero-scambiste manifestatesi in principio della sessione.

Alcuni comitati d'inchiesta seguitano a lavorare. Ma in questo momento le più gravi accuse riguardano uomini del partito democratico. Lo *speaker* della Camera, signor Kerr, non fu risparmiato. Gli si rimprovera di avere intascato una somma per favorire la promozione di un ufficiale. Si assicura che il signor Kerr confonderà i suoi accusatori. La *Gazzetta di Baltimora* ha pubblicato un telegramma da Washington con cui si annunziava che a diversi deputati erano stati distribuiti 300,000 dollari perchè propugnassero la convalidazione del recente trattato di commercio tra gli Stati Uniti e l'Havaï. Il rappresentate di quest'ultimo paese sostiene che il governo del medesimo non ha speso un soldo. Altri sostiene che il fatto è esattissimo.

Nel Perù il generale Prado venne eletto presidente con una maggioranza da equivalere all'unanimità dei voti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Mostar, 20. — Muchtar pascià è entrato a Niksik senza avere avuto alcun incontro cogl'insorti. Un secondo convoglio di viveri sarà subito diretto da Nosra a Niksik. Il maresciallo ritornerà a Gatzko venerdì venturo.

Vienna, 21. — La *Tages Presse* e la *Deutsche Zeitung* annunziano che l'imperatore avrebbe accettate le dimissioni del ministro della guerra, generale Koller, e che il generale conte Bylandt sarà nominato a quel posto.

Berlino, 20. — Una legazione chinese permanente sarà qui stabilita.

Washington, 21. — Il presidente ha presentato al Congresso un messaggio speciale relativo alla quistione sorta coll'Inghilterra per l'estradizione di un condannato. Il messaggio dice che l'Inghilterra, dando la libertà all'arrestato Winolow, non ha osservato il trattato, e che l'attitudine dell'Inghilterra, se è mantenuta, deve essere considerata come una annullazione del trattato. In tali circostanze, Grant non crede conforme alla dignità e al rispetto dell'America di accordare o di domandare l'estradizione di alcun fuggiasco; egli non lo farà se non nel caso di un espresso desiderio del Congresso.

Lovanio, 21. — La città è assai agitata. Furono fatte alcune dimostrazioni contro gli studenti liberali. Le lezioni di filosofia furono sospese. Fu convocata la guardia civica.

Versailles, 21. — Il Senato nominò la Commissione incaricata di esaminare il progetto, il quale modifica la legge sull'insegnamento superiore e restituisce allo Stato il conferimento dei gradi. Sei commissari si dichiararono contro il progetto e tre in favore. Questo fatto destò una grande sensazione.

Il Senato convalidò l'elezione di Buffet e respinse la proposta di Schoelcher per l'abolizione della pena di morte.

Cairo, 20. — Stamane ebbe luogo la solenne lettura del firmano, il quale notifica l'esaltazione al trono del sultano Murad. Assistettero alla lettura i principi, gli alti dignitari e i consoli.

Bukarest, 21. — Nelle elezioni del terzo collegio furono eletti, quasi dappertutto, i candidati del partito nazionale liberale. Nella capitale furono eletti i candidati dello stesso partito.

Vienna, 21. — La *Gazzetta Ufficiale dell'Esercito* pubblica una lettera molto lusinghiera dell'Imperatore al ministro della guerra, generale Koller, nella quale gli accorda il ritiro per motivi di salute e, in riconoscimento dei suoi grandi meriti verso l'Imperatore e l'esercito, gli conferisce la Gran Croce dell'ordine di S. Stefano. Un'altra lettera nomina il conte Bylandt Rheidt ministro della guerra.

Pola, 21. — La fregata corazzata *Salamander* e la corvetta *Zrinyi* sono partite per Smirne.

La corvetta *Friederich* è qui arrivata, di ritorno dal suo viaggio di circumnavigazione.

NOTIZIE DIVERSE

Circolo militare di Roma. — La Direzione del Circolo di Roma, eletta in questi giorni a norma dello statuto, è riuscita così composta:

Presidente onorario — Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte;

Presidente effettivo — Cosenz cav. Enrico, tenente generale;

Membri del Consiglio — Mario cav. Gustavo, maggior generale — Spini cav. Vincenzo, colonnello di cavalleria — Guidotti cavaliere Ernesto, colonnello dei bersaglieri — Castelli cav. Cesare, tenente colonnello del genio — Incisa di Camerana conte Alberto, capitano di stato maggiore — Gallino cav. Gaudenzio, tenente di vascello — Donghi cav. Luigi, capitano di artiglieria — Ravina Clemente, capitano dei bersaglieri — Spinola marchese Girolamo, tenente dei Reali carabinieri — Quarto di Belgiojoso conte Luigi, tenente di cavalleria — Solustri Carlo, tenente commissario — Craveri Antonio, tenente di fanteria.

Ferrovia del Gottardo. — Il rapporto mensile sullo stato dei lavori sulla ferrovia del Gottardo segna il seguente progresso nei lavori del tunnel:

	Progresso imbocchi in aprile metri	Progresso imbocchi in maggio metri	Stato alla fine di aprile metri	Stato alla fine di maggio metri
Galleria di direzione . . .	177,4	168,7	6028,2	6196,9
Allargamento della stessa .	195,2	172,4	3377,5	3549,9
Calotta	111,9	130,5	2749,1	2879,6
Strozzo	115,3	136,9	1783,3	1920,2
Vôlta	31,3	101,2	1819,9	1921,1
Piedritto est	184,8	140,5	1190	1330,5
Piedritto ovest	64	62,9	1600,6	1663,5
Compimento	—	—	145	145

Secondo il preventivo dei lavori dal 1° agosto al 31 maggio 1876:

	Dovevano eseguirsi metri	Furono eseguiti metri
Galleria di direzione	1634	1762,3
Allargamento della stessa	1731	1676,9
Calotta	1738	1158,6
Strozzo	1581	1205,7
Vôlta	1547	732,1
Piedritto est	1686	1008,5
Piedritto ovest	1686	1047,2
Compimento	1562	145

Inondazioni in Isvizzera. — Dalla Svizzera giungono notizie di nuove inondazioni. A Zurigo il governo domandò alla Confederazione soldati del genio per riparare le strade e le dighe pericolanti. La Turgovia, scrivono alla *Gazzetta di Losanna*, è per due terzi inondata, la valle della Toss, la parte settentrionale del Cantone di San Gallo, le pianure di Argovia, e molti comuni di quello di Sciaffusa, sono pure stati danneggiati oltremodo dalle acque. Le strade furono intercettate, i ponti portati via, undici ferrovie guaste in molti siti, case crollate, molti laboratorii chiusi per lungo tempo, raccolti distrutti, popolazioni intiere ridotte alla privazione di ogni cosa, ecco lo stato che presenta in questo momento una gran parte della Svizzera orientale. Il Consiglio dei Grigioni votò lire cinque mila a pro degli inondati, incaricando il governo di formare un Comitato di soccorso.

Esposizione finnica. — Scrivono da Helsingfors ai giornali russi, che tutta quanta la Finlandia si prepara a concorrere alla Esposizione finnica di Helsingfors che sarà inaugurata il 1° luglio prossimo.

La scienza, il commercio, l'industria ed anche le arti che sono in fiore nella Finlandia saranno assai riccamente rappresentate in quella Esposizione, ove abbondano le cose curiose, e nella quale si potrà ammirare una bellissima collezione di oggetti di fantasia, eseguiti con molto buon gusto dai contadini finnici.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 giugno 1876 (ore 16 35).

Leggera depressione barometrica nell' Italia superiore e in parte della centrale. Venti moderati o freschi delle regioni settentrionali in vari punti delle coste adriatiche ed a Messina. Libeccio moderato a Taranto. Mare agitato soltanto presso il Gargano. Cielo generalmente sereno; coperto a Portotorres, nebbioso a Capri; dominio di tempo bello e calmo anche in Inghilterra ed in Austria. Pioggia a Pera e a Vallona. Burrasca a Varna. Il tempo si mantiene disposto a parziali e leggeri turbamenti atmosferici.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,4	760,6	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	27,3	26,7	20,1
Umidità relativa...	84	58	60	79
Umidità assoluta...	15,00	15,68	15,52	13,91
Anemoscopio.........	N. 2	OSO. 8	O. 8	N. 6
Stato del cielo.......	8. cirri	1. velato	1. velato	9. cirri all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,2 R.
Pioggia in 24 ore = 0 mm., 2.
La pioggia è caduta a riprese nel pomeriggio.
Temporale al N. a 3 ore pom. con qualche tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	77 42	77 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 15
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	79 75	79 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2006 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	463 —	462 25	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	334 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 —	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 13	27 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 66	21 64	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 79 62 1/2, 65 fine.

Banca Generale 462 25.

Londra breve 27 13 2 0/0 — Francia vista 107 65.

Marenghi 21 65.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1876 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n° 17 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
in **Firenze**, idem idem
in **Roma**, idem idem
in **Genova**, idem idem
Id. presso la Cassa Generale;
Id. presso la Cassa di Sconto;
in **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 22 giugno 1876. 3020

MUNICIPIO DI TOSCANELLA

AVVISO D'ASTA di 2° incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880.

Si previene il pubblico che essendosi, dopo la pubblicazione di appositi manifesti debitamente praticata, proceduto nel dì 17 del corrente mese di giugno allo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880, ed essendo questo riuscito deserto, si procederà innanzi al sottoscritto R. delegato straordinario, reggente l'Amministrazione comunale durante lo scioglimento del Consiglio, all'esperimento di un secondo incanto ed all'aggiudicazione dell'appalto stesso, quantunque non siavi che un solo concorrente, ed ai patti e condizioni espresse nel primo avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* sotto la data del dì 2 suddetto mese, n° 129, pagina 2182.

L'appalto avrà luogo il giorno tre prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala municipale delle licitazioni, venendo i termini fatali dell'aumento del ventesimo stabiliti, stante l'urgenza, a soli cinque giorni, che scadranno a ore 12 meridiane del dì 8 detto mese di luglio.

Il capitolato parziale d'oneri è ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Dal palazzo municipale, li 17 giugno 1876.

Il R. Delegato Straordinario: ANTONIO PAGNUCCO.

3012 *Il Segretario Comunale:* EMILIO SERDISI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 8, situata nel comune di Campobasso, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 216 41.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 3 giugno 1876.

2763 *L'Intendente:* BOTTESINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I coniugi Bartocci Almerinda e De Luca Francesco hanno chiesto alla Corte d'appello di Napoli, a norma della legge 28 dicembre 1867, n. 1137, e del R. decreto 13 settembre 1874, numero 2079, il disvincolo della malleveria data in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico pel defunto conservatore delle ipoteche di Napoli sig. Cappelli Aniello, vincolata ad ipoteca a favore del Governo, per garentire gl'interessi dei particolari. Prima di provvedersi sulla domanda di disvincolo della malleveria, si annunzia, per gli effetti contemplati nella citata legge e nel mentovato R. decreto, il fatto della cessazione delle funzioni del conservatore medesimo signor Cappelli Aniello, avvenuta da oltre dieci anni, perchè defunto a 5 febbraio 1858.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli. 2500

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Viterbo nel giorno 27 luglio 1876, ore 11 ant., in forza di decreto presidenziale 10 maggio d.° si eseguirà l'incanto di tre terreni nel territorio di Grotte S. Stefano, vocabolo Vallebona, uno vitato e gli altri seminativi, segnati ai numeri di mappa 960, 968, 1011, 1012, 1013, 1796, e di altro pascolivo, vocabolo Pantane, num. di mappa 1034 e 1035, sopra istanza di Finistauri Castore e a danno di Cupelli Bonifacio di detta terra, presso sentenza di vendita di detto tribunale 26 giugno 1873, sui prezzi ed alle condizioni espresse nel relativo bando redatto dal cancelliere Ravignani li 10 corrente.

Viterbo, 16 giugno 1876.

2982 E. avv. BARDI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gl'incanti di cui negli avvisi d'asta delli 26 dicembre 1875 e 18 gennaio prossimo passato, si notifica che nel giorno 8 del venturo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala di quest'ufficio di sottoprefettura dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, assistito dall'infrascritto segretario, si procederà al pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto infradescritto:

Costruzione della strada comunale obbligatoria da Mores ad Ardara, della lunghezza di metri 9196, in base ad una privata offerta, coll'aumento del quindici per cento sulla somma soggetta a ribasso d'asta, che stabilita dal capitolato 30 settembre 1875 in L. 40,000 è stata elevata a L. 46,000, come risulta anche dall'articolo addizionale introdottosi nel cennato capitolato, col quale tutti indistintamente i prezzi assegnati alle varie categorie di lavoro furono aumentati del 15 per 100.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul prezzo anzidetto; ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli generale e speciale del 30 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte relative al progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno esibire:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato di appalto;

2° La somma di lire 2500 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva prescritta dall'art. 4° del capitolato è determinata in L. 5000. — Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna, e dovranno proseguire colla voluta regolarità, affine di darli compiutamente ultimati nel termine di due anni.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di L. 10,000 caduna, a termini dell'art. 17 del capitolato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di quindici giorni successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi, che scadrà col mezzodì del giorno di venerdì 28 del prossimo mese di luglio.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'imprenditore.

Si avverte che qualora riesca deserto questo, ed il secondo incanto, l'opera si riterrà definitivamente aggiudicata a favore di colui che ha presentato la precitata offerta.

Ozieri, 16 giugno 1876.

2993 *Per detto Ufficio di Sottoprefettura:* POLO GAVINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 81, situata nel comune di Lucca (Pieve S. Stefano), assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 289 03.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 12 giugno 1876.

2914 L'INTENDENTE.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del procuratore capo sottoscritto quale procuratore generale dei signori Giuseppina Lavezzaro vedova del dottore Gioachino Boffano, causidico Carlo Boffano, Giovanna Boffano moglie di Francia, Gioachino Ardizzone e Giulia Ardizzone moglie di Paolo Maria Bonaudo, tutti quali coeredi del fu dottore Gioachino Boffano fu Lorenzo già residente in Torino,

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 2 maggio corrente autorizzò l'Amministrazione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di procedere allo svincolo ed al tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato n. 66959 dell'annua rendita di lire 400 al 5 per 0[0 in capo a Boffano Gioachino medico fu Lorenzo, domiciliato in Torino, ed annotato di usufrutto a favore di Avezzano Giuseppa nata Lavezzaro del fu Domenico, avente la data 11 marzo 1863;

2° Di svincolare e tramutare al portatore in altrettanta rendita al portatore il certificato n. 115115 nero e 510415 rosso dell'annua rendita di lire 100 al 5 per cento, a favore di Boffano dottor Gioachino fu Lorenzo, domiciliato in Torino, gravato d'ipoteca per la cauzione del causidico Carlo Boffano figlio del titolare per l'esercizio della professione di procuratore, avente la data di Torino 31 luglio 1867.

Mandò alla predetta Amministrazione del Debito Pubblico di rimettere al causidico capo Camillo Bevione, rappresentante gli eredi Boffano, le relative rendite al portatore, dichiarandola, mediante costui quitanza, pienamente liberata.

2608 BEVIONE CAMILLO proc. capo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che per ordine del Ministero della Guerra e nell'interesse dell'Orfanotrofio Militare di Napoli nel giorno 5 luglio 1876 alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Salerno nella Direzione suddetta situata nel locale di S. Francesco, al secondo piano, avanti il direttore allo appalto seguente:

Affittamento per un quadriennio a far tempo dal 1° settembre 1876 del campo di manovra in Nocera di ettari 13 ed are 33, pari all'antica misura di moggia 36.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione di Commissariato militare di Salerno.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì, tempo medio di Roma, del giorno del deliberamento e l'offerta per tale aumento dovrà essere fatta per lettera alla Direzione di Commissariato militare di Salerno, accompagnata dalla cauzione come si dice in seguito.

L'incanto procedendo ad estinzione di candela vergine, il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che produrrà un aumento non inferiore a lire 10 per volta sul prezzo di lire milleducento annue stabilito dal Ministero della Guerra per base dell'incanto.

Gli aspiranti allo appalto per essere ammessi a licitare dovranno depositare a mani dell'Autorità che procede allo incanto la somma di lire trecento in danaro o in carta di Banca; seguito il deliberamento saranno restituiti i depositi fatti, tranne quello del deliberatario, il quale oltre a tale cauzione dovrà pure prestare una sicurtà solidale con persona riconosciuta per tale.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, quelle pel contratto, copie, verbali di consegna, possesso ed altro, i dritti per le tasse di registro e di bollo, nonchè l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia cederanno a solo carico del deliberatario.

Dato in Salerno, addì 20 giugno 1876.

Per detta Direzione

3013 *Il Tenente Commissario:* ERNESTO CONOSCENTE.

COMUNE DI MONTEFIASCONE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio comunale, innanzi al sottoscritto, al primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione del nuovo cimitero, il di cui complessivo importo a forma del progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Francesco Mencarini ascende a lire 15,035 87.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno:

1° Presentare il certificato d'idoneità prescritto dal regolamento 4 settembre 1870.

2° Effettuare il deposito provvisorio a garanzia dell'asta nella somma di lire 75.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'1 per 100.

La cauzione definitiva dell'appalto corrispondente al decimo del prezzo che risulterà dall'aggiudicazione, dovrà essere prestata o mediante deposito in denaro o mediante iscrizione ipotecaria su immobili.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 4 dalla data consegna, come al relativo capitolato, che insieme al piano d'esecuzione trovasi ostensibile ad ognuno nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà col giorno 5 del p. v. mese di luglio, alle ore 12 meridiane.

Le spese inerenti all'appalto, niuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza comunale, li 18 giugno 1876.

3025 *Il Sindaco ff.:* SCIUGA.

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

COMUNE DI ACUTO

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria è per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2881 09 che dalla Prenestina Nuova nella località detta Tesoro di Pietrasecca arriva a quella di Anagni presso Fosso Campoli.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni. Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato ad Acuto, il 18 giugno 1876.

Il Sindaco: M. LONGO.

2949 *Il Segretario Comunale:* P. TONAZZI.

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

STRADE OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 8 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio di sottoprefettura avanti l'ill.mo signor sottoprefetto del circondario il secondo pubblico incanto per l'appalto in un solo lotto della costruzione delle due strade obbligatorie del comune di Camerota, una dalla Sella S. Vito alla Marina della lunghezza di chilometri 5 e metri 008 40, l'altra dalla Sella S. Vito a Camerota della lunghezza di metri 843 40.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 109,460 66 eguale all'ammontare del progetto della strada Marina dell'ingegnere signor Francesco Struffi di lire 103,800, colla deduzione di lire 4056 37, per compenso di espropriazione de'terreni che rimane a carico del comune, e di lire 4951 39 per spese impreveduto, ed all'ammontare dell'altro progetto dell'ingegnere signor Valerio Del Mercato di lire 6732 68, colla deduzione di lire 1543 48 da pagarsi dal comune per occupazione di terreni, più il 10 0/0 per la 1ª strada.

Saranno serbate le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, tenendosi l'asta all'estinzione delle candele. Le offerte dovrano essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare del prezzo di apertura dell'asta, applicabile a tutti i lavori, non esclusi quelli eseguiti colle prestazioni in natura sia a corpo, sia a misura, e colle sole eccezioni contenute all'art. 3 dei capitolati d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia di data non anteriore a sei mesi e la ricevuta constatante di aver fatto il deposito di lire 1700 nella Cassa del R. tesoriere provinciale in Salerno quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e fare il deposito di lire 250 in biglietti di Banca per spese di contratto, salvo conguaglio.

Per la stipulazione del contratto il deliberatario dovrà fare il deposito di lire 8500 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, nella R. Tesoreria provinciale, ovvero dare una cauzione in beni fondi del doppio della somma suddetta, come definitiva cauzione per l'eseguimento dell'opera.

I lavori della strada Marina dovranno essere eseguiti nel termine di anni 4, e quelli della strada Sella S. Vito nel termine di un anno dalla data del verbale di consegna della linea stradale, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento dei lavori a rate di lire 5000 per la prima strada, e di lire 2668 84 per la seconda a misura di corrispondenti avanzamenti di lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del 5 per cento per ambedue le strade.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, per diritti, bollo e registrazione del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

I progetti d'arte, ed i capitolati portanti tutte le condizioni alle quali dovrà sottomettersi il deliberatario trovansi depositati presso questa sottoprefettura e saranno resi ostensibili a chiunque ne faccia domanda nelle ore di ufficio.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Vallo, 12 giugno 1876.

2911 *Il Segretario:* F. PIANA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, tenuto conto come per parte dei qui sotto indicati sottoscrittori di carature al capitale destinato per la gestione del monopolio dei tabacchi in Sicilia non siasi fin ora fatto luogo ai versamenti dei due decimi d'interessanza richiesti con le due pubblicazioni inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 3 gennaio p. p., nº 1, e del dì 11 detto, nº 7; e tenuto conto anche delle rinunzie fatte, valendosi delle facoltà portate dall'art. 2 delle obbligazioni di interessanza, nella sua seduta del dì 7 giugno corrente ha dichiarato essere decaduti inappellabilmente dalla partecipazione rispettivamente assunta al capitale destinato pel monopolio di tabacchi in Sicilia i seguenti caratisti:

1° Antonino Riccioli	sottoscrittore di carati	N. 15
2° Giuseppe Candullo Riccioli	» »	» 2
3° Rosario Cattini	» »	» 5
4° Salvatore di Bella Leonardi	» »	» 5
5° Consoli Marano Nunzio	» »	» 5
6° Grimaldi Amico	» »	» 5
7° Consoli Marano Paolo	» »	» 5
8° Ditta commerciale Antonino Riccioli	» »	» 5
9° Di Mauro Gaetano	» »	» 5
10° Carbone Francesco	» »	» 2
11° Carbone Domenico	» »	» 2
	Totale	N. 56

Al seguito della presente pubblicazione i succennati signori si intendono decaduti da qualunque diritto loro derivante dalla sottoscrizione, per modo da doversi ritenere la sottoscrizione stessa come se giammai avesse avuto luogo.

Roma, li 20 giugno 1876.

Il Consigliere d'Amministrazione P. DE MALARET. 3021 *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di giugno 1876

3016

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 146,842,816 „
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 128,180,207 74	149,181,834 87	„ 151,455,116 76
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 223,765 13		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 2,208,193 45	2,273,281 89	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 65,088 44		
Anticipazioni				„ 39,838,196 32
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 49,518,327 23	„ 57,898,519 86
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,510,769 61	
Crediti *				„ 262,042,632 19
Sofferenze				„ 5,480,351 22
Depositi				„ 726,195,861 99
Partite varie				„ 11,725,100 25
			Totale	L. 1,401,478,594 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,454,312 06
			Totale generale	L. 1,403,932,906 65

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 15,000,000 „	262,042,632 19
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 122,916,196 97	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 21,640,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 316,414,354 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 30,181,529 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 53,741,932 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 726,195,861 99
Partite varie	„ 51,061,678 75
Totale	L. 1,399,235,356 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,697,549 72
Totale generale	L. 1,403,932,906 65

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 25,768,588 50
Argento	„ 56,808,383 24
Bronzo	„ 536,886 21
Biglietti consorziali	„ 60,651,240 „
Riserva	L. 143,765,097 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,077,718 05
Totale	L. 146,842,816 „

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	755,058	L. 37,752,900 „
da L. 100	1,432,638	„ 143,263,800 „
da L. 500	247,630	„ 123,815,000 „
	Somma	L. 304,831,700 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 442,182	„ 11,054,550 „
da L. 40	„ 12,203	„ 488,120 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 316,414,354 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 316,414,354 40 è di uno a 2.476

Il rapporto fra la riserva L. 143,371,439 95 { la circolazione L. 316,414,354 40 e gli altri debiti a vista . „ 30,181,529 12 } L. 346,595,883 52 è di uno a 2.417

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,981 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, 20 giugno 1876.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che con decreto 28 gennaio 1876, n. 55, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in un titolo di rendita da intestarsi a Carolina Redaelli fu Luigi, nubile, interdetta, rappresentata dalla di lei madre sigª Marianna Redaelli fu Giovanni Innocente, vedova del fu Luigi Redaelli, di Milano, il certificato in data di Milano 3 novembre 1862, numero 18208|134808, della rendita di lire 380, consolidato cinque per cento, e l'assegno provvisorio pure in data di Milano 3 novembre 1862, n. 8003, per l'annualità di lire 2, cinque per cento, entrambi attualmente intestati a Camilla Redaelli fu Luigi, di Milano, col vincolo a favore della predetta Carolina Redaelli, già suor Luigia Marianna del Monastero delle Agostiniane di Milano, pel diritto di riversibilità a quest'ultima competente nel caso, ora verificatosi, di soppressione di detto Monastero, vita sua durante, a termini dell'istromento di costituzione di dote spirituale e di donazione 23 novembre 1850, a rogito del dott. Giuseppe Velini, notaio, residente in Milano, e dell'altro istromento 28 dicembre 1861, a rogito del dott. Antonio Laurin, notaio, del pari residente in Milano.

Milano, il 20 giugno 1876.

2997 Dott. Stefano Allocchio incaric.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che con decreto 27 maggio 1876, n. 485, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata la Direzione Generale del Regno a tramutare in un titolo di rendita da intestarsi a Carolina Redaelli fu Luigi, nubile, interdetta, rappresentata dalla di lei madre Redaelli Marianna fu Giovanni Innocente, vedova di Luigi Redaelli, di Milano, il certificato in data di Milano 18 giugno 1864, n. 34069|150669, della rendita di lire 210, consolidato cinque per cento, inscritta a favore del Monastero delle Agostiniane in Milano, sotto il titolo della Presentazione di M. V. al Tempio, e ad eseguire contemporaneamente la cancellazione del vincolo apposto al predetto certificato 18 giugno 1864 " per la restituzione della somma di italiane lire 2666 67, dipendente dall'istromento 23 novembre 1850, rogato Velini, nel caso di soppressione del Monastero titolare, a favore della monaca Carolina Redaelli, ed in caso che più non vivesse, la somma medesima sarà devoluta agli Orfanotrofi maschile e femminile di Milano, coll'obbligo della celebrazione di n. 50 messe annue nella chiesa dei rispettivi Istituti, come da dichiarazione d'ipoteca n. 679 "; e ciò tutto senza responsabilità della pubblica Amministrazione.

Milano, il 20 giugno 1876.

2996 Dott. Stefano Allocchio incaric.

DICHIARAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio di legge ed inventario.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che i signori D. Carlo del fu Lodovico Bartoli, segretario del comune di Cavriglia, e Carolina del ridetto Lodovico Bartoli, domiciliata in Arezzo, adirono nel 22 maggio 1876, avanti la cancelleria del 2° mandamento di Arezzo, la eredità del loro padre Lodovico Bartoli, morto in Arezzo nel 1° maggio detto, in ordine al testamento pubblico del 23 luglio 1870, ricevuto ai rogiti di ser Giovanni Vignoli, con benefizio di legge e di inventario.

Dalla cancelleria del 2° mandamento di Arezzo, li 20 giugno 1876.

3027 Il canc. P. Viviani.

Tribunale civ. di Civitavecchia.

AVVISO D'ASTA

per aumento del sesto.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del 20 giugno corrente essendosi proceduto all'incanto del casamento posto in Civitavecchia, in via Paolina, al civico num. 17, segnato nella mappa censuaria coi nn. 194, 195, 196, 197, composto di pianoterra e cinque piani superiori, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico di lire 575 12, confinante con Antonio Grasselli, Caterina Cardarelli, Giuseppe Bertini e Giuseppe Gargana, è rimasto aggiudicato al signor Vincenzo Giri per la somma di lire 17,820 e centesimi 85. E siccome il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il giorno di mercoledì cinque venturo luglio, così si fa noto a chiunque vorrà concorrervi, che per poter sovraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 672 P. C. per mezzo di atto di deposito che sarà da questa cancelleria ricevuto, giusta il successivo art. 680. — Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 21 giugno 1876.

3031 Il canc. AUGUSTO LORETI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Francesco Bernardini, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 6 agosto 1872,

Si deduce a notizia di tutti gli interessati nel patrimonio sotto concorso del fu monsignor Luigi Martorelli, che la congregazione tenuta il 19 giugno cadente avanti il signor avv. Vitaliani, giudice surrogato, è stata rinviata al giorno 30 corrente nella camera di consiglio, per ivi conoscere quanto dall'amministratore del patrimonio è stato fatto posteriormente al giorno 20 marzo 1873, ed in ispecie se il danaro dall'amministratore incassato sia stato depositato, per ordinarne la consegna a chi di ragione.

3024 TOMMASO RICCI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

In base agli articoli 137 e 139 della legge sull'ordinamento del notariato, il sottoscritto dott. Luigi Marinoni fu Pio, già notaio in Gorgonzola, ed in oggi residente in Milano, ha presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di questa città la domanda che abbia ad essere ridotta a sole lire 500 (cinquecento) di annua rendita quella maggiore di lire 778 27, consolidato 5 per 0|0, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno per cauzione del di lui esercizio notarile, come dal certificato 12 gennaio 1866, n. 44585, della cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, e dalla polizza 30 aprile 1872, n. 11014, della Regia Cassa depositi e prestiti di Firenze, per essere detta quota di lire 500 il massimo prescritto dall'art. 17 di detta legge, locchè si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 8 giugno 1876, numero 545, del sullodato tribunale.

Milano, li 17 giugno 1876.

Dott. e rag. LUIGI MARINONI

2995 fu Pio, notaio di Milano.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

IN GENOVA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Ordina che siano assunte informazioni sull'assenza di Antonio Razeto fu Giuseppe; delega all'uopo il pretore dell'ultima sua residenza, e manda eseguirsi la pubblicazione e la notificazione di cui all'art. 23 del Codice civile.

Genova, 10 aprile 1875.

3005 FERRARI ENRICO proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Giugno 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 23,555,500 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,957,984 25	33,046,504 35	» 33,046,504 35
	id. maggiore di 3 mesi	» 5,088,520 10		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,184,647 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,476,388 85	» 6,504,910 09
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,944,759 64	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 83,761 60	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 317,855 61
Depositi				» 6,022,420 »
Partite varie				» 3,663,747 58
			TOTALE	L. 78,274,735 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 135,766 14
			TOTALE GENERALE	L. 78,410,501 65

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,276,040 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,252,951 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5,414,985 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,022,420 »
Partite varie	» 5,831,392 »
TOTALE	L. 77,300,876 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,109,624 66
TOTALE GENERALE	L. 78,410,501 65

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di giugno* 1876 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	136,572	6,828,600 »	L. 31,771,400 »
da L. 100	45,414	4,541,400 »	
da L. 200	13,087	2,617,400 »	
da L. 500	16,572	8,286,000 »	
da L. 1000	9,498	9,498,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 9,504,640 »
		CIRCOLAZIONE	L. 41,276,040 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,276,040 00 è di uno a 2 751

Il rapporto fra la riserva L. 21,965,500 14 { la circolazione L. 41,276,040 00 e gli altri debiti a vista » » } L. 41,276,040 00 è di uno a 1 936

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,217 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 40 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 15,000 14
Biglietti consorziali	» 11,950,500 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 1,590,000 »
TOTALE	L. 23,555,500 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 10 giugno 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3007

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 luglio p. v., alle ore una pomeridiana, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, sede dell'Economato Generale, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, e nello stesso giorno ed ora presso le sottoindicate prefetture, in presenza del prefetto o di chi per esso, seguiranno gli atti per un primo incanto, a pubblica gara e a schede segrete, per l'appalto degli stampati (compresa carta, lineatura e cucitura) occorrenti alle sottoindicate Direzioni compartimentali dei telegrafi del Regno. L'appalto è ripartito in nove lotti, e la relativa annua somma è come appresso, con la riserva di cui all'articolo 9 del capitolato.

Lotto 1°	per la Direzione compartim.	di Torino,	per l'annua somma di L.	27,000
» 2°	id.	di Venezia,	id.	» 22,000
» 3°	id.	di Bologna,	id.	» 22,000
» 4°	id.	di Firenze,	id.	» 22,000
» 5°	id.	di Napoli,	id.	» 18,000
» 6°	id.	di Bari,	id.	» 11,000
» 7°	id.	di Reggio Calabro,	id.	» 11,000
» 8°	id.	di Cagliari,	id.	» 4,000
» 9°	Per la Delegazione speciale di Roma,		id.	» 14,000

Art. 1. Ciascuno può concorrere per uno, o più, o tutti i detti lotti, ma le offerte dovranno essere date per ciascun lotto separatamente, e per ciascun lotto sarà stipulato il relativo contratto.

Art. 2. L'esecuzione della fornitura per uno, o più, o per tutti i lotti, potrà essere fatta in una delle sopra indicate città e non altrove; restando però a carico del deliberatario il trasporto della fornitura alle altre città, cui ciascun lotto si riferisce.

Art. 3. Le offerte potranno essere presentate sia in Roma presso l'Economato Generale, sia presso le Prefetture di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabro e Cagliari, nel giorno 10 luglio, alle ore 1 pom.

Per ciascun lotto dovranno presentarsi offerte distinte su carta bollata da una lira, con ribasso percentuale sul prezzo totale del lotto medesimo.

Art. 4. Nel giorno ed ora indicati nel precedente articolo, l'Economato Generale procederà all'apertura delle schede di offerte che gli saranno state presentate in Roma, e ne redigerà processo verbale.

Art. 5. Le Autorità delegate a ricevere le offerte nelle provincie, nel medesimo giorno ed ora indicati all'articolo 3, procederanno all'apertura delle schede loro presentate secondo l'ordine dei lotti, in presenza dei concorrenti, facendo constare nel relativo processo verbale le seguite operazioni, il nome dei concorrenti, e le loro offerte relative a ciascun lotto, ovvero la deserzione degl'incanti.

Nello stesso giorno trasmetteranno il processo verbale all'Economato Generale.

Art. 6. L'Economato Generale nel giorno 17 luglio p. v., alle ore una pom., in seduta pubblica, metterà in confronto le offerte ricevute nelle provincie (secondo l'articolo antecedente) e quelle che esso stesso avrà ricevute nel giorno degl'incanti, come all'articolo 4, colle schede segrete dell'Amministrazione, e dichiarerà l'esito degl'incanti per ciascun lotto, aggiudicandoli al miglior offerente.

Art. 7. Il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà il dì 28 luglio stesso, all'ora una pomeridiana.

Le offerte di ribasso potranno presentarsi, nei detti termini, alle Prefetture delle suddette città, come pure all'Economato generale.

Le Prefetture nello stesso giorno trasmetteranno le offerte o il verbale negativo.

L'Economato in seduta pubblica del giorno 4 agosto successivo, alle ore 1 pom., proclamerà l'esito degli incanti relativi alle offerte di ribasso.

Art. 8. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare, otto giorni prima di quello fissato per l'asta, domanda di ammessione corredata di documenti atti a comprovare che possiedono uno stabilimento tipografico in una delle città di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabro, Cagliari e Roma, stabilimento adatto, per personale e materiale, a poter rispondere agli impegni che sono imposti dal capitolato, relativamente al numero dei lotti cui intendono concorrere.

Le domande saranno presentate all'Economato Generale da quelli che intendono eseguire le forniture a Roma, alle Prefetture del luogo da quelli che intendono di eseguire la fornitura in una delle città suindicate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non ammettere all'asta coloro che non riterrà idonei.

Art. 9. Gli appalti dei 9 lotti suenunciati avranno la durata di anni quattro.

Art. 10. I concorrenti all'asta, a guarentigia dell'aggiudicazione provvisoria, dovranno depositare nelle mani del funzionario che presiederà agli incanti in Roma e nelle altre città sopraindicate, insieme colla loro offerta, una somma pari al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali concorrono.

Art. 11. La cauzione definitiva, a termini e condizioni del capitolato, è stabilita nel decimo del prezzo annuo di deliberamento di ciascun lotto, cui si resta deliberatario.

Art. 12. Il capitolato d'oneri con la tariffa dei prezzi ed il campionario sono ostensibili a tutti, tanto nella segreteria dell'Economato Generale in Roma, quanto presso le Prefetture sopraindicate.

Roma, addì 22 giugno 1876.

3036 *Per l'Economato Generale*: G. BENZO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 8 luglio 1876, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada che da quella militare di Sommovigo va alla vetta di monte Parodi, presso Spezia, per ital. lire 111,500.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi quattordici dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, nel presentare i loro partiti alla Commissione per l'incanto, dovranno, separatamente dal piego contenente la scheda d'offerta, esibire i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

La dichiarazione di conferma del direttore deve risultare posta specificatamente per il lavoro in appalto.

3° La ricevuta di questa Direzione constantante d'aver depositato presso la medesima il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione a questa Direzione del documento comprovante il deposito fatto presso l'Intendenza per averne la sopra richiesta ricevuta, e dell'attestato di idoneità per la conferma del direttore, dovrà aver luogo nel suddetto giorno d'incanto e prima delle ore 11 antimeridiane.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato di moralità e dall'attestato di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati suddetti, ma vi dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di Finanza.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso su carta bollata da una lira, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 24 luglio 1876.

La cauzione contrattuale è fissata in lire 11,500 da costituirsi nel modo stesso stabilito pel deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 18 giugno 1876.

Per la Direzione

2962 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Avviso di seconda convocazione.

Non avendo oggi 22 giugno avuto luogo l'assemblea generale di questa disciolta Società, perchè il numero degli azionisti intervenuti non rappresentava il capitale richiesto dall'art. 18 dello statuto sociale, si è la medesima rinviata a termini dell'art. 20, e si terrà il giorno 8 luglio p. v., alle ore dodici meridiane, nell'ufficio della Società in Genova, piazza San Siro, num. 2, primo piano.

Le deliberazioni prese in quest'adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e qualunque sia la cifra del capitale rappresentato.

Genova, 22 giugno 1876.

3004 *La Commissione di Stralcio.*

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta